UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Documento - 08/01/2024

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD): nuova disciplina sul report di sostenibilità e standard di rendicontazione europei (ESRS) che dovranno essere utilizzati dalle imprese. Aggiornamento sul lavoro dell'EFRAG

Tutte le imprese interessate sono invitate a trasmettere le proprie osservazioni sui documenti in allegato ai nostri uffici

Si fa seguito all'introduzione della nuova disciplina sul report di sostenibilità, recata dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), e agli standard di rendicontazione europei (ESRS) che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dalle imprese, per riportare di seguito un aggiornamento sul lavoro dell'EFRAG incaricato di elaborare tali standard e allegare la documenaizne saliente.

Il **primo set di ESRS** - 12 standard trasversali a tutti i settori entrati in vigore dal 1° gennaio 2024 - è contenuto nel Regolamento delegato approvato dalla Commissione Europea il 31 luglio scorsc. La nuova disciplina sulla rendicontazione di sostenibilità si applicherà gradualmente in funzione della struttura e delle dimensioni delle imprese interessate; in particolare:

i c.d. **enti di interesse pubblico** - che già oggi redigono la dichiarazione non finanziaria - applicheranno le nuove disposizioni a partire **dal 2024** (primo report nel 2025);

le altre **grandi imprese** a partire dal **2025** (primo report nel 2026);

le **PMI quotate** a partire dal **2026** (primo report 2027 con possibilità di rinviare per altri due anni).

Per **supportare le imprese nell'utilizzo di questi nuovi standard**, come anticipato in precedenti comunicazioni, l'EFRAG ha elaborato delle ***Implementation Guidance*** che sono state **poste in consultazione** a fine dicembre e che riguardano:

- **Draft EFRAG IG - Materiality assessment implementation guidance** descrive gli obblighi di rendicontazione sulla valutazione di materialità, compresa l'illustrazione delle possibili fasi del processo per individuare le informazioni da riportare in merito agli impatti, rischi e opportunità (IRO) della propria attività in materia ambientale, sociale e di governance. Contiene inoltre domande frequenti sulla valutazione della doppia materialità (dal punto di vista della rilevanza dell'impatto o della prospettiva della rilevanza finanziaria o di entrambe) per fornire indicazioni pratiche sull'attuazione;
- **Draft EFRAG IG 2 - Value chain implementation guidance** descrive gli obblighi di rendicontazione sulla catena del valore durante la valutazione di materialità, fornendo indicazioni per individuare i soggetti che fanno parte della catena del valore e quali considerare ai fine della valutazione degli impatti, rischi e opportunità che incidono sull'attività dell'impresa. Illustra i criteri per la rendicontazione di sostenibilità dei gruppi di imprese e contiene anche domande frequenti per fornire ulteriori informazioni sugli obblighi di divulgazione legati alla value chain;
- **Draft EFRAG IG 3 - Detailed ESRS datapoints implementation guidance** presenta l'elenco completo dei requisiti contenuti in ciascun obbligo di informativa e dei relativi requisiti applicativi in formato Excel. Questo elenco può costituire la base di un'analisi delle informazioni da fornire .

Confindustria sta valutando di rispondere alla **consultazione**, che **terminerà il 2 febbraio 2024**, insieme a Business Europe e condividerà appena possibile le eventuali osservazioni.

Tutte le imprese interessate sono invitate a trasmettere le proprie osservazioni sui documenti in allegato a: **legalcounsel@un-industria.it**

La guidance sulla value chain si ritiene che sia quella di maggior interesse, perchè le informazioni sulla catena del valore rappresentano per le imprese uno degli aspetti più impegnativi e problematici della nuova direttiva, considerato che il processo di raccolta comporta criticità in termini di coerenza, comparabilità e affidabilità dei dati riportati. Includendo le controparti nella propria catena del valore, l'impresa dovrà riportare dati al di fuori del proprio controllo diretto, senza la possibilità di verificarli direttamente e di assicurare il livello di qualità complessivo delle informazioni incluse nel proprio bilancio di sostenibilità.

Si ritiene necessario evitare la raccolta e la divulgazione delle informazioni a tutti i livelli della catena del valore, processo estremamente costoso e difficile. In tal senso, l'idea sulla quale si sta ragionando, è proporre di limitare la richiesta di divulgazione della catena del valore alla catena di fornitura prevalente -partner che rientrano nel core business dell'attività dell'impresa- in modo da rendere la raccolta dei dati meno onerosa.

Si sottolinea infine per completezza che **l'EFRAG sta completando** anche il lavoro sulla bozza di **standard volontario per le PMI** e dello standard per le **PMI quotate**, che nel corso del mese di gennaio dovrebbero essere anch'essi sottoposti ad una consultazione pubblica.

Verrano trasmessi nuovi aggiornamenti anche su questo punto man mano che Confidustria e B.I. avranno nuove informazioni.

Allegati

» Draft EFRAG IG 1 MAIG 22 dicembre 2023
» Draft EFRAG IG 2 VCIG 22 dicembre 2023
» Draft EFRAG IG 3 DPs explanatory 23 dicembre 2023note
» Draft EFRAG IG 3 List of ESRS Data Points 23 dicembre 2023

Sito di provenienza: UNINDUSTRIA - https://www.un-industria.it